

Incendio al veicolo del Gambardella Cash e la bomba davanti alla villa di un grossista: l'Antimafia attenziona Pagani

► PAGANI

Due gravi episodi di danneggiamento in meno di 48 ore alzano la soglia di attenzione nella città di Pagani: dopo la bomba carta di giovedì notte, piazzata all'esterno dell'abitazione di un imprenditore, tra sabato e domenica è toccato ad un autocarro parcheggiato sul retro del Gambardella Cash lungo via De Gasperi, con un filo rosso all'attento esame degli investigatori e l'attenzione dell'Antimafia di Salerno. La doppia vicenda infatti presenterebbe margini tali da sottoporre al vaglio della Dda, in una zona evidentemente sotto l'influenza di un sostrato criminale attivo e pericoloso.

L'incendio, ultimo fatto in ordine di tempo, è chiaramente di natura dolosa, è stato appiccato ad un camion dell'azienda di distribuzione all'ingrosso Gambardella Cash, semidistrutto, quando era circa mezzanotte, stesso orario dell'episodio di due giorni prima. Gli ignoti in tutti e due i casi hanno "lavorato" lungo via Taurano, luogo di residenza del primo destinatario e passaggio utilizzato per l'attentato al centro di distribuzione. Sono pochi gli elementi nelle mani dei carabinieri di Pagani, con delle testimonianze, alcuni indizi sparsi sul luogo dei due attentati, alcuni frames non del tutto chiari per avviare un lavoro di circoscrizione. Ufficialmente, i militari lavorano a tutte le ipotesi senza esclusioni, adoperando una formula di rito che non può bastare a chi opera economicamente sul territorio cittadino. La sensazione di una escalation rispetto agli equilibri criminali in città è un elemento di cui avere contezza: ragionando davanti al più ampio quadro degli ultimi mesi, non può sfuggire il pregresso che tra gli atti eclatanti registra l'agguato del giugno scorso, fallito per il rotto della cuffia, contro l'imprenditore angrese attivo nel settore delle cooperative di pulizia e igienizzazione **Domenico Chiavazzo**, "Mimmo a'satriana", scampato ad una esecuzione partita proprio da Pagani, secondo gli inquirenti, con la partecipazione di due soggetti noti alle forze dell'ordine attualmente in carcere con accuse di tentato omicidio, uno dei quali, **Alfonso Manzella**, ritenuto vicino in passato al clan Fezza-Petrosino

D'Auria, egemone nel centro storico di Pagani. L'altro episodio eclatante, finito per fortuna senza gravi conseguenze, riguarda l'imprenditore del settore della raccolta rifiuti **Vincenzo Calce**, raggiunto direttamente sotto casa da un ignoto che prima lo minacciò, di primo mattino, dopo averlo atteso sull'uscio, per poi colpirlo con il calcio della pistola, in un episodio non privo di aspetti oscuri.

L'azione criminale mostra un rigurgito di violenza in grado di comporre un quadro da non sottovalutare: la domanda sulle responsabilità, per una serie di fatti dagli autori quasi del tutto ignoti, è il primo punto d'interesse per gli inquirenti, allo stato di competenza della procura ordinaria ma con un probabile passaggio all'autorità giudiziaria distrettuale di Salerno. Le vittime, in questi due ultimi episodi, non hanno confermato precedenti intimidazioni, avvicinamenti o ancora richieste dirette per ottenere pagamenti, percentuali o tangenti, anche se le prime fasi godono di un forte riserbo a protezione degli sviluppi d'inchiesta e dell'incolumità dei coinvolti. Dietro le bombe ci sono gli interessi, e il flusso economico del territorio. (a.t.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area del Gambardella Cash dove ha preso fuoco un mezzo della società paganese